

\* \* \*

*Il Prof. Edoardo Arslan, del Comitato Direttivo di «Arte lombarda», ci prega di render nota la seguente precisazione:*

Gentile Signora Gatti,

è capitato, e capita tuttora, che il mio nome venga fatto, in relazione alla Rivista di cui Lei è prima redattrice, ampliando indebitamente le mie mansioni di membro del Comitato Direttivo. La verità è che, se io ho indicato il nome di qualche collaboratore e segnalato qualche articolo, il mio compito si è mantenuto, se così posso dire, entro i limiti segnati dalle occasioni che mi erano, volta per volta, offerte.

Le scrivo ciò per un doveroso riguardo verso gli altri membri del Comitato Direttivo; e per impedire che da quel malinteso vengano tratte, più di quanto è avvenuto, ulteriori e del tutto ingiustificate illazioni. Le sarò grato se vorrà pubblicare queste mie righe e La prego di accogliere i miei cordiali saluti.

\* \* \*

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Nel numero del secondo semestre 1962 della vostra bella Rivista a pag. 150 e seg. Silvano Colombo riporta alcuni dati rinvenuti nell'Archivio parrocchiale di Morazzone relativi al pittore omonimo.

Riprende anche la questione del cognome preso dal pittore sul finire del 1500 e scrive:

«Ma la lezione proposta dal Giampaolo per il cognome è quella di *Fachino* e non di *Tachino*» e insiste nel sottolineare il modo differente di scrivere la F e la T usato a quei tempi.

A parte il fatto che io non proposi nulla, ma lessi, con altri, semplicemente *Fachino*, e che feci presente sin dal 1947 che il registro mastro dell'Archivio di S. Vittore - non sempre riporta esattamente il cognome *Fachino*, spesso si trova *Tarchino*, *Tachino* e *Farchino* - (*Rassegna Storica del Seprio*, fasc. VII, 1947, pag. 18), mi si permetta di spiegare il perché di tale lettura.

In alcune ricevute conservate presso l'Archivio di S. Vittore di Varese firmate dal Morazzone col cognome *Tachino*, la T appare nettamente tagliata lungo la sua asta maggiore con un segno trasversale come si usa nella lettera F. Non si sa il perché di tale strana grafia, ma quella trasformazione della T in F fece optare per la lettura *Fachino*.

I *Tachino* nel 500 e secoli successivi erano abbastanza numerosi nel Varesotto. Uno di essi, ad esempio, sul finire del secolo XVII fu per parecchi anni cancelliere presso la Pretura di Luino e lasciò molti atti con la sua firma. In nessun caso come in quello della firma sopraccitata del Morazzone, la T è tagliata trasversalmente.

Con i più distinti saluti.

Il Direttore

della Biblioteca Civica di Varese  
Prof. LEOPOLDO GIAMPAOLO

6 maggio 1963

\* \* \*

*La Direttrice del Museo di Pittura e Scultura della città di Grenoble ci invia la seguente lettera che siamo ben lieti di pubblicare:*

Monsieur,

Je vous serais reconnaissante de bien vouloir insérer dans un pro-

chain numéro de votre revue, l'annonce de l'exposition d'été du Musée de Grenoble, qui aura pour thème:

«ALBERT GLEIZES ET TEMPETE DANS LES SALON DE 1910 A 1914»

La Ville de Grenoble rendra un hommage à Albert GLEIZES à l'occasion du 10ème anniversaire de sa mort.

Le Musée de Peinture et de Sculpture présentera à cette occasion, en juillet et août, une rétrospective des oeuvres de cet artiste. Cette présentation sera complétée d'un choix limité d'oeuvres de peintres qui ont apporté des conceptions nouvelles et provoqué de grands remous dans les salons officiels de 1910 à 1914.

Avec tous mes remerciements, veuillez agréer, Monsieur, l'expression de mes sentiments très distingués.

Le Conservateur

Mme. GABRIELLE KUENY

le 21 Mars 1963

\* \* \*

ERRATA CORRIGE

Articolo di Nino Carboneri, «Filippo Juvarra e il problema delle facciate "alla gotica" del Duomo di Milano», in «Arte lombarda», n. 2 del 1962: si ometta «Milano, Fabbrica del Duomo» nella didascalia della fig. 2 (p. 96); nella nota 3 (p. 103), invece di «Gaye, III, 398» si legga: «Gaye, III, 401». Fotografie: 1, 2 - Museo Civico, Torino; 3, 6, 7 - Fabbrica Duomo, Milano; 4, 5 - Scansani.

177

---

*Il giorno 22 febbraio è mancato alla famiglia e agli studi il Prof. Gian Piero Bognetti, del Comitato Direttivo della nostra rivista. Il lutto che ha colpito la cultura italiana ci ha profondamente addolorato. Ne ricorderemo l'alta personalità nel prossimo fascicolo.*

---